RESOCONTO STENOGRAFICO

4.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 5 MAGGIO 1994

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **VITTORIO DOTTI**

INDI

DEL PRESIDENTE **IRENE PIVETTI**

INDICE

PAG.

Disegni di legge di conversione:
(Annunzio della presentazione) 55

Gruppi parlamentari:
(Integrazione nella costituzione) 69
(Modifica nella composizione) 55

Per lo svolgimento di una interrogazione:
PRESIDENTE 69, 70
BERLINGUER LUIGI (gruppo progressisti - federativo) 69, 70

Sui lavori della Camera:
PRESIDENTE 70

Sulle dimissioni del deputato Angiola Zilli:
PRESIDENTE 63

PAG.

Sulle dimissioni del deputato Maria Galli:
PRESIDENTE 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63
BOLOGNESI MARIDA (gruppo rifondazione comunista) 57
BONINO EMMA (gruppo forza Italia) . . . 58
CASTELLANETA SERGIO (gruppo lega nord) 59, 60
DI MUCCIO PIETRO (gruppo forza Italia) 60
FINOCCHIARO FIDELBO ANNA MARIA (gruppo progressisti - federativo) 58
MAIOLO TIZIANA (gruppo forza Italia) . . 60
PETRINI PIERLUIGI (gruppo lega nord) . . 61
ROTONDI GIANFRANCO (gruppo PPI) . . . 62
TATARELLA GIUSEPPE (gruppo alleanza nazionale-MSI) 61

Votazione per l'elezione di due segretari di Presidenza ai sensi dell'articolo 5, commi 3, 4 e 5, del regolamento:
PRESIDENTE 56,57,63

4.

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

La seduta comincia alle 11.

EMMA BONINO, *Segretario,* legge il processo verbale della seduta del 29 aprile 1994.

(È approvato).

Modifica nella composizione dei gruppi parlamentari.

PRESIDENTE. I deputati Miriam Mafai, Giovanna Melandri, Ferdinando Schettino, Pasquale La Cerra e Nicola Magrone, precedentemente iscritti al gruppo misto, hanno comunicato, con lettera del 4 maggio 1994, di aderire al gruppo parlamentare progressisti-federativo.

Annunzio della presentazione di disegni di legge di conversione.

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 30 aprile 1994, ha presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 29 aprile 1994, n. 257, recante disposizioni urgenti in materia di differimento di termini previsti da disposizioni legislative» (396).

Il Presidente del Consiglio dei ministri e, *ad interim,* ministro dell'interno ed il ministro della difesa, con lettera in data 30 aprile 1994, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 29 aprile 1994, n. 258, recante misure urgenti per contrastare la criminalità organizzata nel territorio della regione Sicilia, della regione Calabria e del comune di Napoli, nonché per il controllo dei valichi di frontiera nella regione Friuli-Venezia Giulia» (397).

Il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro della sanità, con lettera in data 30 aprile 1994, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 29 aprile 1994, n. 259, recante disposizioni urgenti in materia di farmaci» (398).

Il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro delle finanze, con lettera in data 30 aprile 1994, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 29 aprile 1994, n. 260, recante disposizioni tributarie urgenti» (399).

Il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro delle finanze, con lettera in data 30 aprile 1994, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 29 aprile 1994, n. 261, recante disposizioni fiscali in materia di reddito di impresa» (400).

Il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro della tesoro, con lettera in data 30 aprile 1994, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 29 aprile 1994, n. 262, recante provvedimenti finalizzati alla razionalizzazione dell'indebitamento delle società per azioni interamente possedute dallo Stato» (401).

Il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro del tesoro, con lettera in data 30 aprile 1994, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 29 aprile 1994, n. 263, recante disposizioni urgenti per il risanamento ed il riordino della RAI-SpA» (402).

Il Presidente del Consiglio dei ministri ed i ministri delle risorse agricole, alimentari e forestali e del tesoro, con lettera in data 30 aprile 1994, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 29 aprile 1994, n. 264, recante gestione di ammasso dei prodotti agricoli e campagne di commercializzazione del grano per gli anni 1962-1963 e 1963-1964» (403).

Il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali, con lettera in data 2 maggio 1994, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 2 maggio 1994, n. 267, recante attuazione del fermo temporaneo obbligatorio per il 1994 delle imprese di pesca» (405).

In considerazione del fatto che la costituzione delle Commissioni permanenti avverrà successivamente, la Presidenza si riserva di comunicare in altra seduta l'assegnazione dei suddetti disegni di legge di conversione.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Votazione per l'elezione di due segretari di Presidenza ai sensi dell'articolo 5, commi 3, 4 e 5, del regolamento.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione per l'elezione di due segretari di Presidenza ai sensi dell'articolo 5, commi 3, 4 e 5, del regolamento.

Ricordo che ciascun deputato può scrivere sulla propria scheda un solo nominativo.

Risulteranno eletti i deputati che, essendo iscritti ai gruppi parlamentari del centro cristiano democratico e misto, otterranno il maggior numero di voti.

Non è ammessa l'elezione di più di un segretario per ciascuno di tali gruppi.

Estraggo a sorte i nomi dei dodici componenti la commissione di scrutinio.

(Segue il sorteggio).

Comunico che la commissione risulta composta dai deputati Barzanti, Superchi, Calvanese, Tagini, Cennamo, De Biase Gaiotti, Salvo, Pecoraro Scanio, Campatelli, Tarditi, D'Onofrio e Borghezio.

Prima di dare inizio alla votazione ricordo che al termine avranno luogo votazioni segrete mediante procedimento elettronico sull'accettazione delle dimissioni di due deputati.

Raccomando pertanto a tutti i colleghi di non allontanarsi al termine della chiama e di trattenersi sino all'esaurimento di tutte le votazioni previste dall'ordine del giorno.

Avverto pertanto che decorre da questo momento il termine di preavviso di venti minuti previsto dal comma 5 dell'articolo 49 del regolamento per le votazioni qualificate mediante procedimento elettronico.

Indìco la votazione per schede.

Per dare ordine all'affluenza alle urne, farò procedere alla chiama dei deputati.

(Segue la votazione).

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
IRENE PIVETTI

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione ed invito gli scrutatori a procedere, nell'apposita sala, allo spoglio delle schede.

Sulle dimissioni del deputato Maria Galli.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: dimissioni del deputato Maria Galli.

Comunico che è pervenuta alla Presidenza la seguente lettera, datata 18 aprile 1994, dal deputato Maria Galli:

«Io sottoscritta, onorevole Galli Maria, eletta, per la lega nord, nella XII circoscrizione Toscana, a causa di sopraggiunti gravi motivi personali e familiari, rassegno le mie irrevocabili dimissioni da deputato alla Camera per la XII legislatura e la prego di voler inserire al più presto all'ordine del giorno della Camera la discussione e la votazione delle dimissioni stesse.

Distinti saluti.

Firmato: Maria Galli»

Avverto che, ai sensi del comma 1 dell'articolo 49 del regolamento, la votazione sull'accettazione delle dimissioni avrà luogo a scrutinio segreto mediante procedimento elettronico.

Ha chiesto di parlare il deputato Bolognesi. Ne ha facoltà.

MARIDA BOLOGNESI. Onorevole Presidente, colleghi, intervengo per dichiarare il mio voto contrario — pur trattandosi di una votazione a scrutinio segreto — alle dimissioni presentate dalle colleghe Galli e Zilli. Mi esprimerò in tal senso perché ritengo che esse rappresentino un fatto politico, al di là della prassi consolidata secondo la quale nella prima votazione le dimissioni vengono respinte, per una forma di tutela dei deputati e di cortesia. Si tratta infatti delle richieste di dimissioni di due colleghe, di due donne elette deputate in questa legislatura, nella quota proporzionale, appartenenti allo stesso gruppo politico.

Al di là di tale valutazione di merito, che non spetta a me fare, ritengo che il senso di marcia che la nuova legge elettorale ha delineato, con l'alternanza nella parte proporzionale di presenze maschili e femminili nelle liste, sia una realtà da tutelare e da rispettare nelle nostre scelte. Non solo, ma tale previsione rappresentava il tentativo di cambiare le pratiche precedenti, che essendo scarsamente rispettose delle forme di democrazia, vedevano prevalere nei partiti, nelle segreterie di partito e nei gruppi parlamentari la volontà di non andare mai nella direzione di un riequilibrio della rappresentanza tra uomini e donne nelle istituzioni. Se ci rechiamo nei posti di lavoro, per le strade o nella società, constateremo la presenza di uomini e donne che ricoprono ruoli importanti e che offrono un contributo fondamentale a livello di dibattito e di lavoro al nostro paese. Tutto ciò invece non si verifica nelle istituzioni, proprio per una prassi che ha visto prevalere la volontà dei partiti.

La nuova legge elettorale presenta invece un segno di novità fortissimo. Mi chiedo che senso abbia tradire questo segno di novità accettando le dimissioni al nostro esame — le quali lanciano un inquietante segnale politico —, dimissioni che contraddicono le previsioni della nuova legge elettorale — può piacere o meno — relativamente all'alternanza tra uomo e donna nelle liste. Sottolineo peraltro che quest'ultima previsione non è stata rispettata da tutti i gruppi e da tutti i partiti e che si è ricorsi anche all'*escamotage* di presentare un solo candidato, escludendo il secondo che evidentemente avrebbe dovuto essere una donna.

Alla luce di tali considerazioni, chiedo alla Presidente, alle colleghe e ai colleghi di tutti i gruppi parlamentari se si voglia iniziare la dodicesima legislatura, che il popolo italiano ha voluto all'insegna del cambiamento e della novità, dando un segno così pesante di arretramento, un segno così inquietante di una possibile volontà di gruppi e partiti di prevaricare sia la libertà individuale di depu-

tati e deputate sia e soprattutto un'espressione popolare di democrazia, che non va certamente tradita ma rispettata.

Sollecito pertanto la riflessione su tale punto delle colleghe e dei colleghi deputati, invitandoli ad esprimere un voto contrario alle richieste di dimissioni presentate, esattamente nel rispetto delle regole di democrazia che collettivamente ci siamo dati e di una nuova legge elettorale che abbiamo voluto nel segno della novità e del cambiamento delle vecchie prassi che spingevano ad escludere dalle istituzioni una parte importante dell'elettorato e del paese. Invito quindi le colleghe ed i colleghi deputati ad un atto di libertà in questo senso.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il deputato Finocchiaro Fidelbo. Ne ha facoltà.

ANNA MARIA FINOCCHIARO FIDELBO. Signora Presidente, onorevoli colleghi, come ricordava poc'anzi la collega Bolognesi, è prassi costante di quest'Assemblea respingere nella prima votazione le dimissioni presentate da propri componenti. Non è tuttavia questa la ragione per la quale voteremo contro l'accettazione delle dimissioni presentate.

Esiste infatti una ragione politica, che già sottolineava l'onorevole Bolognesi, alla base del nostro atteggiamento; e vorrei aggiungere qualche considerazione a quanto ella ha detto. Certo, queste dimissioni concretizzano di fatto un aggiramento della norma, contenuta nella nuova legge elettorale, che prevede un meccanismo teso al riequilibrio della rappresentanza. Si tratta di un meccanismo imperfetto, sul quale ciascuno di noi può conservare e conserva riserve, ma che è comunque affermativo di un valore — quello appunto del riequilibrio della rappresentanza — che ribadisce anche nelle Assemblee elettive quell'autorevolezza e quel ruolo che le donne hanno nella nostra società e nel paese in questo momento.

Queste dimissioni, quindi, al di là delle valutazioni di ciascuna deputata e di ciascun deputato, in realtà vanificano quella norma, che fa ormai parte del nostro ordinamento, il quale ha assunto tra i suoi valori anche quello del riequilibrio della rappresentanza.

Sappiamo bene che il rapporto tra elettori ed eletto è bilatero e che è governato dal principio di libertà: ciascuno è libero di candidarsi e, una volta eletto, di dimettersi, salva ovviamente la sua responsabilità politica nei confronti di coloro che, eleggendolo, gli hanno consegnato il mandato elettorale. Ma esiste anche il dirtto di ciascun deputato di quest'aula di accettare le dimissioni presentate da un altro e ciò dobbiamo fare con il voto che stiamo per dare: accettare o respingere quelle dimissioni sulla base di considerazioni che sono, come in questo caso, politiche.

È appunto in seguito ad una valutazione tutta politica — per cui queste dimissioni di fatto neutralizzano non soltanto un meccanismo elettorale ma anche l'affermazione di un valore che è entrato a far parte del nostro ordinamento e che il Parlamento ha voluto — che noi voteremo per respingere le dimissioni delle colleghe Galli e Zilli *(Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e di rifondazione comunista).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il deputato Bonino. Ne ha facoltà.

EMMA BONINO. Signor Presidente, credo che le motivazioni portate dalle colleghe Bolognesi e Finoccharo Fidelbo meritino perlomeno un dibattto ed una riflessione comuni.

Le colleghe ed i colleghi forse sanno che non ho mai apprezzato né il discorso delle quote di donne in lista per obbligo né quello del 30 per cento, che sembrava quasi ... un saldo: se è vero che noi donne siamo la maggioranza della popolazione, non si capisce perché la relativa rappresentanza debba essere solo del 30 per cento.

Né ho mai apprezzato quello che mi sembrava un obbrobrio giuridico e sicuramente politico: mi riferisco alle liste «a zebre» (vale a dire un uomo e una donna, o viceversa, in sequenza). È troppo facile dire — come qualcuno mi ha attribuito — che da posizioni di privilegio non avrei attenzione nei confronti delle altre donne. Ritengo che qualunque legge di tutela — care colleghe — che in un primo tempo può sembrare a favore delle donne, in realtà finisca sempre

per ritorcersi contro di loro, come avviene per tutte le leggi di tutela di qualunque categoria.

Credo che solo quando riusciremo ad affermare che siamo persone — certo di sesso diverso — e che la nostra differenza esiste, senza che ciò voglia dire che siamo migliori o peggiori, essendo cittadine a tutti gli effetti, e solo quando questo rivendicheremo, senza chiedere leggi di tutela, come se fossimo dei panda, cioè una stirpe in via di estinzione, solo quel giorno avremo assunto la dignità di essere quello che siamo nella società *(Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di alleanza nazionale-MSI).*

Consentitemi di dire, care colleghe, che questo meccanismo funziona solo per la parte proporzionale; non avete voluto né proposto che funzionasse anche per la parte uninominale. Inoltre esso non esiste in nessuna azienda: immaginatevi che cosa succederebbe se dovessimo stabilire che se il direttore de *la Repubblica* o de *l'Unità* è uomo il vicedirettore deve essere donna, se il caporedattore interni è uomo un altro deve essere donna e cosi via! Mi sembrerebbe un'emerita sciocchezza.

Vorrei fare un'ultima osservazione. Le colleghe — che rispetto e che non conosco — hanno attribuito alla propria scelta motivazioni di carattere personale, riferendosi a cause sopravvenute: io non me la sento di mettere in discussione in alcun modo le motivazioni che esse hanno dato. Almeno nella mia intenzione, quindi, questo dibattito politico non attiene — e non vorrei che mettesse mai in discussione — la sincerità e la verità delle lettere che le colleghe hanno scritto.

Detto questo, cari colleghi, per rispetto ad una prassi (ed il rispetto delle prassi è davvero una salvaguardia dell'istituzione parlamentare) in prima istanza io voterò contro l'accettazione delle dimissioni, come ho fatto sempre per qualunque collega. Questa Camera ha assistito a dibattiti infuocati su dimissioni di colleghi, per altri motivi e per motivi politici. Io credo che sia giusto, serio, sereno rispettare una pausa di riflessione: per i colleghi e per il Parlamento. Ma si tratta dell'unica motivazione per cui in prima istanza io voterò contro l'accettazione delle dimissioni che stiamo discutendo e di quelle sulle quali ci pronunceremo successivamente (mi riferisco alla lettera di dimissioni della collega Angiola Zilli) *(Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di alleanza nazionale-MSI).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il deputato Castellaneta. Ne ha facoltà.

SERGIO CASTELLANETA. Dobbiamo constatare che le brutte abitudini della passata legislatura continuano anche in questa legislatura. Ricordo che sono state perse ore ed ore di lavoro ...

PRESIDENTE. Collega, la prego di cambiare microfono perché altrimenti non è possibile ascoltare.

SERGIO CASTELLANETA. Sono boicottato a tutti i livelli ... *(Si ride).*

Dicevo che i brutti esempi della passata legislatura sono seguiti anche in quella attuale. Voglio ricordare che il Parlamento ha perso giornate a dibattere le dimissioni non di bambini, ma di persone mature, che autonomamente decidevano per motivi personali di lasciare la Camera. Abbiamo perso giornate e giornate di lavoro, ma ora vedo che stiamo ricalcando lo stesso percorso e questo mi dispiace.

Sarebbe ora che la sinistra la smettesse di strumentalizzare la storia della donna! Sappiamo che più della metà del corpo elettorale è costituito da donne: capiamo quindi quale sia l'interesse recondito delle donne della sinistra. Ma diciamo che è ora di finirla! La nostra collega deputata Zilli ha dato le dimissioni autonomamente: la volontà autonoma di una donna o di un uomo deve essere rispettata, dalla sinistra, dalla destra e dal centro! *(Applausi dei deputati del gruppo della lega nord).*

Chiedo scusa se mi sono permesso di intromettermi in un dibattito di sole donne, ma posso assicurare alla Presidente della Camera che sono in lista di attesa presso una clinica di Casablanca, e quindi potrò acquistare il pieno diritto...

PRESIDENTE. Deputato Castellaneta, la prego di non fare considerazioni sconvenienti!

SERGIO CASTELLANETA. Certo, certo. Ma non credo di offendere nessuno.

NADIA MASINI. Questo è il livello quando si discute sulle donne! Siamo all'indecenza!

SERGIO CASTELLANETA. Io invito i deputati a non perdere tempo in questi dibattiti estenuanti, che sono fatti di niente. L'onorevole Zilli, ex senatrice, probabilmente stremata dall'esperienza che ha fatto al Senato nella passata legislatura, forse non vuole continuare la stessa esperienza e se ne torna a casa. Brava Zilli! Dimostri di ragionare con la tua testa! Questo vale per una donna come per un uomo.

Grazie, Presidente, e scusi l'accenno a Casablanca, se l'ha infastidita *(Applausi dei deputati del gruppo della lega nord).*

PRESIDENTE. Ricordo ai colleghi deputati che stiamo discutendo sulle dimissioni del deputato Maria Galli. Successivamente si passerà alla discussione relativa alle dimissioni del deputato Angiola Zilli.

Ha chiesto di parlare il deputato Di Muccio. Ne ha facoltà.

PIETRO DI MUCCIO. Signora Presidentessa, colleghe deputate e colleghi deputati, il gruppo di Forza Italia voterà contro le dimissioni, in ossequio ad un'antica consuetudine che riteniamo conservi intatto il proprio valore, rilevando — qui non potrò dimostrarlo, ma spero ve ne sia l'occasione in futuro — che le argomentazioni addotte da certune parti della Camera per motivare il proprio voto violino proprio quel principio di uguaglianza costituzionalmente sancito al quale noi intenderemo sempre far riferimento *(Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il deputato Maiolo. Ne ha facoltà.

TIZIANA MAIOLO. Vorrei anzitutto dire che le ore impiegate a discutere delle dimissioni liberamente presentate da un deputato non sono mai tempo perso. Ci troviamo nel Parlamento, quindi nel luogo dove si parla e si discute; e ogni dimissione presenta aspetti politici oltre che personali.

Abbiamo discusso a lungo di quelle presentate dall'onorevole Rodotà, certamente stimato da tutte le componenti del precedente Paramento. Si rispettava la sua scelta personale; l'onorevole Rodotà portava motivi di tale natura, che tuttavia erano anche di natura politica. Ho discusso con passione insieme agli altri colleghi ed alle altre colleghe, perché sapevo che dietro ad ogni richiesta, ad ogni proposta di dimissioni vi è spesso la vita intera di una persona, riguardando aspetti personali e politici. Del resto, sono state le donne nell'arco di moltissimi anni a mostrare come questi due elementi siano sempre legati tra loro.

Non conosco la collega delle cui dimissioni stiamo parlando. Nella precedente legislatura, quando venne discusso quel punto della legge elettorale che proponeva l'alternanza tra uomo e donna, avevo svolto il mio intervento scegliendo la via dell'astensione e in tal senso mi ero espressa in sede di votazione: non me la sentivo di votare contro non soltanto perché la norma promuoveva ed incoraggiava i gruppi e i partiti a valorizzare, a dare valore alla differenza sessuale, quindi alle donne, ma anche perché quella norma mi sembrava un segnale politico molto importante, affidando a gruppi e a partiti il compito di riflettere per il futuro; tuttavia, avevo anche detto che a mio avviso quella disposizione era sbagliata, al pari di tutte le altre riguardanti le quote.

È sbagliato definire per legge la differenza sessuale; non può essere accettata una disposizione che imponga l'alternanza tra uomo e donna. Anche se la quota anziché del trenta fosse stata del cinquanta per cento, ossia più vicina alla rappresentazione quantitativa della differenza tra generi nella società, non sarei stata d'accordo. Questi aspetti non devono essere regolati per legge perché le donne non possono essere tutelate fino a questo punto; semmai è loro compito continuare all'interno dei gruppi, dei partiti e dei movimenti almeno la battaglia per la conquista della parità dei diritti, non poten-

dosi raggiungere quella dei generi, visto che sono differenti tra loro.

Non solo per una ragione legata alla prassi — lo diceva la collega Bonino — ma anche per mio convincimento, al di là dell'indicazione data dal gruppo di Forza Italia, voglio sottolineare oggi una mia scelta personale e politica, senza dubbi e senza dietrologie. Credo sempre alla buona fede di tutti, non ho motivo di dubitare che la collega abbia presentato le dimissioni per motivi personali, rispetto la sua soggettività. Rispetto però anche me stessa e questo Parlamento e quindi esprimo la mia soggettività annunciando il mio voto contrario a queste dimissioni.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il deputato Tatarella. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TATARELLA. Signor Presidente, questo problema non nasce oggi, ma risale alla passata legislatura, quando venne affrontato in quest'aula. È opportuno che il settanta per cento dei parlamentari eletti nella XII legislaura e che non hanno fatto parte della precedente conoscano l'iter della norma. Infatti ciò che accade oggi era già allora previsto e prevedibile ed è addebitabile ai sindacalisti sostenitori della stessa.

Nella passata legislatura la norma in questione — come risulterà da un lavoro di ricerca che svolgeremo per il settanta per cento dei parlamentari eletti per la prima volta in questa legislatura — venne licenziata velocemente, senza dibattito, poiché nella confusione in cui si affrontò la materia, ritirato un emendamento, si passò alla votazione del successivo, senza che vi fosse da parte dell'Assemblea una perfetta conoscenza di ciò che si stava per votare; in definitiva si votò un emendamento per un altro. Successivamente, quando il provvedimento passò al Senato, si cercò di affrontare nuovamente l'argomento ragionando meglio sulla materia, ma ci fu il muro del sindacalismo e proprio per la norma in questione la legge stava per saltare. Venne tuttavia presentato un ordine del giorno volto a non renderla vincolante.

Tale ordine del giorno ha avuto un iter contrastato: inserito nelle norme attuative, successivamente è stato contestato, sempre a seguito di proteste sindacali. Infatti il contrasto, onorevoli colleghi, riguarda chi sostiene una cultura per quote e chi sostiene una cultura della qualità! *(Commenti del deputato Bolognesi)*. Il sorriso, collega, è la dimostrazione che coloro i quali appartengono alla cultura per quote solo sorridendo possono accettare la cultura della qualità, che è il fondamento della vita e della selezione della classe dirigente *(Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale — MSI)*.

Siamo dunque davanti ad un evento previsto e prevedibile: previsto dal legislatore e prevedibile per gli elettori; previsto da chi si è candidato e prevedibile per chi si è dimesso. Si tratta di un evento conseguenziale a quella norma farraginosa del sindacalismo per quote, concetto contrario alla selezione in base alla qualità.

Noi, pertanto, accettiamo le dimissioni della collega Galli essendo stati nella precedente legislatura contrari alla cultura delle quote. Ricordiamo che in nome della cultura della qualità il Parlamento ha cominciato, attraverso le sue prime nomine, ad avere rappresentanti plurimi di entrambi i sessi.

In nome della cultura della qualità, quindi, oggi votiamo convinti, ritenendo che l'errore compiuto allora vada riparato soltanto ed unicamente con un voto interpretativo quale è quello che noi esprimeremo *(Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale — MSI)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il deputato Petrini. Ne ha facoltà.

PIERLUIGI PETRINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi sembra che il dibattito in quest'aula si stia sviluppando su due direttrici fondamentali; da una parte c'è il tentativo di strumentalizzare l'episodio rinverdendo il vecchio luogo comune secondo il quale il nostro sarebbe un partito maschilista e quindi teso a negare i diritti della donna. Eppure proprio il nostro gruppo ha portato in quest'aula colei che poi abbiamo eletto al vertice della nostra Assemblea. E lei, signor Presidente, nel suo discorso di insediamento ha aggettivato se stessa al maschile proprio a voler sottolineare il fasti-

dio di dover appartenere ad una categoria sessista: uomo o donna! *(Applausi dei deputati del gruppo della lega nord).* Con ciò ella ha voluto sottolineare il suo intento, il suo diritto, di appartenere ad un'unica categoria, quella delle persone contraddistinte dal raziocinio e dalla libertà del proprio pensiero e della propria volontà.

Ebbene, coloro che negano alle deputate Galli e Zilli la possibilità di dimettersi, coloro che sottolineano il sesso femminile delle colleghe, negano ad esse la dignità delle persone, di persone libere di intendere e volere. Esse potevano tranquillamente non presentare le dimissioni e qualora fossero state sottoposte a pressioni da parte del gruppo di appartenenza avrebbero potuto uscirne. Non lo hanno fatto e noi dobbiamo rispettare quella che è la volontà espressa come se fosse la loro volontà, qual è in realtà.

L'altra linea emersa è tesa, invece, a respingere queste dimissioni, nella convinzione che ciò sia in prima istanza necessario per una sorta di riguardo nei confronti dei proponenti. Ebbene, io ritengo che questi cerimoniali debbano essere banditi dalla seconda Repubblica, che essi siano assolutamente desueti e che un deputato liberamene eletto, il quale liberamente presenti le proprie dimissioni, ponga, appunto, la questione di tali dimissioni, abbia il diritto di vedere l'approvazione delle stesse come un atto dovuto da parte di questa Assemblea *(Applausi dei deputati del gruppo della lega nord).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il deputato Rotondi. Eccezionalmente, perché un pò fuori tempo massimo, ne ha facoltà.

GIANFRANCO ROTONDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei sottrarmi all'aspetto, che è già stato evidenziato, della parità tra uomo e donna, del ruolo delle donne, dell'analisi politologica sul tasso di maschilismo delle formazioni politiche. Non mi ha entusiasmato — e non facevo parte del precedente Parlamento — l'idea di affidare ad un'alternanza aritmeticamente prevista una condizione di parità per la quale, ovviamente, si rinvia a ben altro tipo di considerazioni e di opportunità, anche di competizione politica.

Debbo tuttavia dire con franchezza che il tenore della discussione di questa mattina e l'oggetto della votazione mi preoccupano per ragioni che sono ben lontane da una questione di parità tra uomo e donna e rinviano ad un altro profilo, appena lambito dagli interventi precedenti, ma presente nella coscienza di molti di noi. Molti di noi sono, infatti, convinti che la vera svolta delle ultime elezioni politiche — a prescindere dai vincitori e dai vinti — sia da individuare nel desiderio vivo della pubblica opinione di ridimensionare il ruolo dei partiti e, quindi, l'invadenza che per anni è stata da tutti considerata il vero obiettivo da abbattere con una riforma elettorale che doveva incentrarsi sulla scelta della persona (sottolineo: della persona) non solo nei collegi uninominali, ma anche per quanto riguarda la quota proporzionale.

Ed è dunque sconcertante che oggi (senza con ciò voler discutere la certa buona fede delle colleghe che si dimettono) si presentino dimissioni per obbedire tutto sommato non voglio dire ad ordini, ma certamente ad esigenze di partito: un partito che non considero assolutamente esempio di maschilismo, anche se talune battute provocatorie e propagandistiche questo sospetto indubbiamente lo evocano, specialmente quando si sottolineano talune qualità che, per altro, non sono caratteristica esclusiva della lega nord.

A prescindere, quindi, che si effettui o meno una valutazione maschilistica, ritengo estremamente discutibile che un partito — qualsiasi partito — disciplini al proprio interno l'accesso in Parlamento con regole che esulano dal libero consenso elettorale. E mi si consenta di sottolineare e di accogliere come una novità — che certamente non avrà rilevanza solo sulla questione specifica — gli interventi delle colleghe di sinistra, le quali su questo tema hanno espresso opinioni che condivido e che fanno dimenticare una tradizione avviatasi, ahimè, proprio con l'antica abitudine — mi si dice — del partito comunista di «intercettare» ad inizio legislatura le dimissioni dei parlamentari da presentare in caso di dissensi politici.

Anche questa è una novità che registriamo nel corso delle prime battute del dibattito parlamentare, che ho ascoltato con grande interesse, che non considero affatto di basso profilo procedurale, ma relative ad un'alta discussione politica che rinvia a questioni aperte dalle ultime elezioni politiche e che, evidentemente, i partiti ancora debbono registrare e recepire *(Applausi dei deputati del gruppo del PPI).*

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, passiamo ai voti.

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'accettazione delle dimissioni del deputato Maria Galli.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 454
Votanti 451
Astenuti 3
Maggioranza 226
Voti favorevoli 172
Voti contrari 279

(La Camera respinge).

Sulle dimissioni del deputato Angiola Zilli.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: dimissioni del deputato Angiola Zilli.

Comunico che è pervenuta alla Presidenza la seguente lettera, datata 21 aprile 1994, dal deputato Angiola Zilli:

«Onorevole Presidente,

dopo lunga ed attenta riflessione ho preso la decisione ferma ed irrevocabile di dimettermi da deputato della Repubblica.

I limiti sempre più rigidi che mi vengono imposti dal mio stato di salute non mi permettono di far fronte agli obblighi dell'attività parlamentare con l'indispensabile serenità e la costante diligenza che richiedono, ed è da parte mia doveroso prenderne atto e provvedere di conseguenza.

Ho ritenuto di accennare ai reali motivi che stanno alla base della mia decisione per evitare indebite illazioni e favorire l'accettazione delle mie dimissioni fin dall'inizio della legislatura.

Con la più cordiale deferenza

Firmato: Angiola Zilli»

Avverto che, ai sensi del comma 1 dell'articolo 49 del regolamento, la votazione sull'accettazione delle dimissioni avrà luogo a scrutinio segreto mediante procedimento elettronico.

Indìco pertanto la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'accettazione delle dimissioni del deputato Angiola Zilli.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 449
Votanti 443
Astenuti 6
Maggioranza 222
Voti favorevoli 179
Voti contrari 264

(La Camera respinge).

Risultato della votazione per l'elezione di due segretari di Presidenza.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione per l'elezione di due segretari di Presidenza, ai sensi dell'articolo 5, commi 3, 4 e 5, del regolamento:

Presenti e votanti: 554.

Hanno ottenuto voti i deputati: Luciano Emilio Caveri 215; Mario Baccini 171.

Voti dispersi: 3.
Schede bianche: 130.
Schede nulle: 35.

Proclamo eletti segretari i deputati Caveri e Baccini *(Applausi).*

Hanno preso parte alla votazione:

Acierno Alberto
Adornato Ferdinando
Agnaletti Andrea
Agostinacchio Paolo
Agostini Mauro
Aimone Prina Stefano
Albertini Giuseppe
Alemanno Giovanni
Aliprandi Vittorio
Aloi Fortunato
Aloisio Francesco
Altea Angelo
Amici Maria Teresa
Amoruso Francesco Maria
Angelini Giordano
Anghinoni Uber
Angius Gavino
Aprea Valentina
Arata Paolo
Ardica Rosario
Arrighini Giulio
Asquini Roberto
Ayala Giuseppe
Azzano Cantarutti Luca

Baccini Mario
Baiamonte Giacomo
Baldi Guido Baldo
Ballaman Edouard
Balocchi Maurizio
Bampo Paolo
Bandoli Fulvia
Barbieri Giuseppe
Baresi Eugenio
Bargone Antonio
Barra Francesco Michele
Bartolich Adria
Barzanti Nedo
Basile Domenico Antonio
Basile Emanuele
Basile Vincenzo
Bassanini Franco
Bassi Lagostena Augusta
Basso Luca
Battafarano Giovanni
Battaggia Diana
Becchetti Paolo
Beebe Tarantelli Carole
Bellei Trenti Angela
Bellomi Salvatore
Benedetti Valentini Domenico
Benetto Ravetto Alida
Bergamo Alessandro
Berlinguer Luigi
Berlusconi Silvio
Bernardelli Roberto
Bernini Giorgio
Bertotti Elisabetta
Bertucci Maurizio
Bianchi Giovanni
Bianchi Vincenzo
Bielli Valter
Biondi Alfredo
Biricotti Anna Maria
Bistaffa Luciano
Bizzarri Vincenzo
Blanco Angelo
Boffardi Giuliano
Boghetta Ugo
Bogi Giorgio
Bolognesi Marida
Bonafini Flavio
Bonato Mauro
Bonfietti Daria
Bongiorno Sebastiano
Bonino Emma
Bonito Francesco
Bono Nicola
Bonomi Giuseppe
Bonsanti Alessandra
Bordon Willer
Borghezio Mario
Bortoloso Mario
Bosisio Alberto
Bossi Umberto
Bova Domenico
Bracci Lia
Bracci Marinai Maria Gloria
Bracco Fabrizio Felice
Brugger Siegfried
Brunale Giovanni
Burani Procaccini Maria

Caccavale Michele
Caccavari Rocco Francesco
Calabretta Manzara Maria Anna
Calderisi Giuseppe
Calderoli Roberto
Calleri Riccardo
Calvanese Francesco
Calvi Gabriele
Calzolaio Valerio

Camoirano Maura
Campatelli Vassili
Canavese Cristoforo
Canesi Riccardo
Capitaneo Francesco
Carazzi Maria
Cardiello Franco
Carlesimo Onorio
Carli Carlo
Cartelli Fiordelisa
Caruso Enzo
Caruso Mario
Cascio Francesco
Caselli Flavio
Casini Pier Ferdinando
Castellaneta Sergio
Castellani Giovanni
Castellazzi Elisabetta
Castelli Roberto
Cavaliere Enrico
Cavallini Luisella
Cavanna Scirea Mariella
Caveri Luciano
Cecchi Umberto
Cecconi Ugo
Cefaratti Cesare
Cennamo Aldo
Ceresa Roberto
Cherio Antonio
Chiaromonte Franca
Chiavacci Francesca
Chiesa Sergio
Cicu Salvatore
Ciocchetti Luciano
Cipriani Roberto
Ciruzzi Vincenzo
Cocci Italo
Collavini Manlio
Colombini Edro
Colosimo Elio
Colucci Gaetano
Comino Domenico
Conte Gianfranco
Conti Carlo
Conti Giulio
Cordoni Elena Emma
Corleone Franco
Cornacchione Milella Magda
Cossutta Armando
Cova Alberto
Crimi Rocco
Crucianelli Famiano
Cuscunà Nicolò Antonio

D'Aimmo Florindo
D'Alema Massimo
D'Alia Salvatore
D'Onofrio Francesco
Dallara Giuseppe
Danieli Franco
De Angelis Giacomo
De Benetti Lino
De Biase Gaiotti Paola
De Ghislanzoni Cardoli Giacomo
De Julio Sergio
De Murtas Giovanni
De Rosa Gabriele
De Simone Alberta
Del Gaudio Michele
Del Noce Fabrizio
Del Prete Antonio
Del Turco Ottaviano
Dell'Utri Salvatore
Della Rosa Modesto Mario
Della Valle Raffaele
Devecchi Paolo
Devetag Flavio
Devicienti Angelo Raffaele
Di Capua Fabio
Di Fonzo Giovanni
Di Luca Alberto
Di Muccio Pietro
Di Rosa Roberto
Di Stasi Giovanni
Diliberto Oliviero
Domenici Leonardo
Dorigo Martino
Dotti Vittorio
Dozzo Gianpaolo
Duca Eugenio

Elia Leopoldo
Emiliani Vittorio
Epifani Vincenzo
Evangelisti Fabio

Falvo Benito
Faverio Simonetta Maria
Ferrante Giovanni
Ferrara Mario
Filippi Romano
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Flego Enzo

Floresta Ilario
Fogliato Sebastiano
Fontan Rolando
Formenti Francesco
Formigoni Roberto
Fragalà Vincenzo
Franzini Tibaldeo Paolo
Frosio Roncalli Luciana
Fumagalli Carulli Ombretta
Fumagalli Vito
Fuscagni Stefania

Gaggioli Stefano
Galdelli Primo
Galletti Paolo
Galli Giacomo
Galli Maria
Galliani Luciano
Garavini Andrea Sergio
Garra Giacomo
Gasparri Maurizio
Gatto Mario
Gerardini Franco
Gerbaudo Giovenale
Ghigo Enzo
Giacco Luigi
Giannotti Vasco
Giardiello Michele
Gibelli Andrea
Gilberti Ludovico Maria
Giovanardi Carlo Amedeo
Gissi Andrea
Giugni Gino
Giulietti Giuseppe
Gnutti Vito
Godino Giuliano
Gori Silvano
Gramazio Domenico
Grassi Ennio
Grasso Tano
Graticola Claudio
Greco Giuseppe
Grignaffini Giovanna
Grimaldi Tullio
Gritta Grainer Angela Maria
Grugnetti Roberto
Gubert Renzo
Gubetti Furio
Guerra Mauro
Guerzoni Luciano
Guidi Antonio
Guidi Galileo

Hullweck Enrico

Indelli Enrico
Innocenti Renzo
Innocenzi Giancarlo
Iotti Leonilde

Jannelli Eugenio
Jannone Giorgio

La Cerra Pasquale
La Grua Saverio
La Russa Ignazio
La Saponara Francesco
La Volpe Alberto
Landolfi Mario
Lantella Lelio
Latronico Fede
Lauber Daniela
Lavagnini Roberto
Lazzarini Giuseppe
Lazzati Marcello
Lembo Alberto Paolo
Lenti Maria
Leonardelli Lucio
Leoni Giuseppe
Leoni Orsenigo Luca
Li Calzi Marianna
Lia Antonio
Liotta Silvio
Liuzzi Francesco Paolo
Lo Jucco Domenico
Lo Porto Guido
Lodolo D'Oria Vittorio
Lombardo Giuseppe
Lopedote Gadaleta Rosaria
Lorenzetti Maria Rita
Lovisoni Raulle
Lucà Mimmo
Lucchese Francesco Paolo
Lumia Giuseppe

Magnabosco Antonio
Magri Antonio
Magrone Nicola
Maiolo Tiziana
Malan Lucio
Malvestito Giancarlo Maurizio
Malvezzi Valerio
Mammola Paolo
Manca Angelo Raffaele
Manganelli Francesco

Manzini Paola
Manzoni Valentino
Marano Antonio
Marenco Francesco
Marengo Lucio
Mariani Paola
Mariano Achille Enoc
Marin Marilena
Marino Buccellato Franca
Marino Giovanni
Marino Luigi
Martinat Ugo
Martinelli Paola
Martinelli Piergiorgio
Martino Antonio
Martusciello Antonio
Maselli Domenico
Masi Diego
Masini Mario
Masini Nadia
Massidda Piergiorgio
Mastella Mario Clemente
Mastrangeli Riccardo
Mastrangelo Giovanni
Mastroluca Franco
Matranga Cristina
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Mattina Vincenzo
Mattioli Gianni Francesco
Mazzetto Mariella
Mazzocchi Antonio
Mazzuca Carla
Mealli Giovanni
Melandri Giovanna
Mele Francesco
Meluzzi Alessandro
Menegon Maurizio
Menia Roberto
Meo Zilio Giovanni
Meocci Alfredo
Merlotti Andrea
Messa Vittorio
Miccichè Gianfranco
Michelini Alberto
Michielon Mauro
Mignone Valerio
Milio Pietro
Molgora Daniele
Montanari Danilo
Montecchi Elena
Monticone Alberto
Mormone Antonio
Moroni Rosanna
Morselli Stefano
Muratori Luigi
Mussi Fabio
Mussolini Alessandra
Musumeci Toti Salvatore
Muzio Angelo

Nan Enrico
Napoli Angela
Napolitano Giorgio
Nappi Gianfranco
Nardini Maria Celeste
Nardone Carmine
Navarra Ottavio
Negri Luigi
Negri Magda
Neri Sebastiano
Nespoli Vincenzo
Niccolini Gualberto
Nocera Luigi
Novelli Diego
Novi Emiddio

Oberti Paolo
Odorizzi Paolo
Oliverio Gerardo Mario
Olivieri Gaetano
Olivo Rosario
Ongaro Giovanni
Ostinelli Gabriele
Ozza Eugenio

Pace Giovanni
Pagano Santino
Paggini Roberto
Paissan Mauro
Paleari Pierangelo
Palumbo Giuseppe
Pampo Fedele
Paoloni Corrado
Parenti Nicola
Parenti Tiziana
Parisi Francesco
Parlato Antonio
Patarino Carmine
Pecoraro Scanio Alfonso
Pennacchi Laura Maria
Pepe Mario
Peraboni Corrado Arturo
Perale Riccardo

Percivalle Claudio
Peretti Ettore
Perinei Fabio
Perticaro Sante
Petrelli Giuseppe
Petrini Pierluigi
Pezzella Antonio
Piacentino Cesare
Pilo Giovanni
Pinto Maria Gabriella
Pistone Gabriella
Pitzalis Mario
Pizzicara Roberta
Podestà Stefano
Polenta Paolo
Poli Bortone Adriana
Polli Mauro
Porcari Luigi
Porcu Carmelo
Porta Maurizio
Pozza Tasca Elisa
Prestigiacomo Stefania
Procacci Annamaria
Provera Fiorello
Pulcini Serafino

Raffaelli Paolo
Rastrelli Gianfranco
Ravetta Enzo
Reale Italo
Rebecchi Aldo
Riccio Eugenio
Rinaldi Alfonsina
Rivelli Nicola
Rivera Giovanni
Rizza Antonietta
Rizzo Antonio
Rizzo Marco
Rocchetta Franco
Rodeghiero Flavio
Romanello Marco
Romani Paolo
Ronchi Roberto
Roscia Daniele
Rossetto Giuseppe
Rossi Luigi
Rossi Oreste
Rosso Roberto
Rotondi Gianfranco
Rotundo Antonio
Rubino Alessandro
Ruffino Elvio

Sacerdoti Fabrizio
Saia Antonio
Sales Isaia
Salino Pier Corrado
Salvo Tomasa
Sandrone Riccardo
Sanza Angelo Maria
Saraceni Luigi
Sartori Marco Fabio
Savarese Enzo
Sbarbati Luciana
Scalia Massimo
Scalisi Giuseppe
Scanu Gian Piero
Scarpa Bonazza Buora Paolo
Scermino Felice
Schettino Ferdinando
Scoca Maretta
Scotto Di Luzio Giuseppe
Segni Mariotto
Serafini Anna Maria
Servodio Giuseppina
Settimi Aldo
Siciliani Giuseppe
Sidoti Luigi
Signorini Stefano
Sigona Attilio
Simeone Alberto
Simonelli Vincenzo
Sitra Giancarlo
Soda Antonio
Solaroli Bruno
Soldani Mario
Soriero Giuseppe
Sospiri Nino
Spagnoletti Zeuli Onofrio
Sparacino Salvatore
Spini Valdo
Stajano Ernesto
Stampa Carla
Stanisci Rosa
Sticotti Carlo
Storace Francesco
Stornello Michele
Strick Lievers Lorenzo
Stroili Francesco
Superchi Alvaro

Taddei Paolo Emilio
Tagini Paolo
Tanzarella Sergio
Tanzilli Flavio

Tarditi Vittorio
Tascone Teodoro Stefano
Tatarella Giuseppe
Tattarini Flavio
Taurino Giuseppe
Teso Adriano
Tofani Oreste
Tonizzo Vanni
Torre Vincenzo
Tortoli Roberto
Tremaglia Mirko
Trevisanato Sandro
Trinca Flavio
Trione Aldo
Turci Lanfranco
Turco Livia
Turroni Sauro

Urbani Giuliano
Urso Adolfo
Usiglio Carlo

Valducci Mario
Valensise Raffaele
Valenti Franca
Valiante Antonio
Valpiana Tiziana
Vannoni Mauro
Vascon Antonietta
Veltroni Valter
Venezia Mario
Viale Sonia
Vido Giorgio
Vietti Michele
Vigevano Paolo
Vignali Adriano
Vigneri Adriana
Vigni Fabrizio
Violante Luciano
Visco Vincenzo
Vito Elio
Viviani Vincenzo
Voccoli Francesco
Vozza Salvatore

Widmann Johann Georg

Zaccheo Vincenzo
Zacchera Marco
Zagatti Alfredo
Zani Mauro
Zeller Karl
Zen Giovanni
Zenoni Emilio Maria
Zocchi Luigi

Integrazione nella costituzione di un gruppo parlamentare.

PRESIDENTE. Avverto che il Presidente del gruppo progressisti-federativo ha comunicato, con lettera in data odierna, che l'assemblea dei deputati del gruppo ha proceduto, nella giornata del 4 maggio 1994, alla elezione di quattro vicepresidenti e di un segretario.

Sono risultati eletti vicepresidenti i deputati Luciano Guerzoni, Gianni Mattioli, Fabio Mussi, Diego Novelli e segretario il deputato Bruno Solaroli.

Per lo svolgimento di una interrogazione.

LUIGI BERLINGUER. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGI BERLINGUER. Signor Presidente, mi permetto, in questo particolare momento, di sollecitare la risposta ad una mia interrogazione relativa a questione di particolare delicatezza.

Stamane, sui giornali è apparsa la notizia secondo la quale il Presidente del Consiglio incaricato avrebbe dichiarato non conveniente comunicare, rivelare, le ragioni del mancato conferimento dell'incarico di ministro dell'interno ad un esponente della futura maggioranza. Che si ritenga non conveniente comunicare tali ragioni, costituisce un elemento di particolare inquietudine per noi. Il paese deve conoscere quali sono le ragioni per le quali non si ritiene conveniente far conoscere la presunta inaffidabilità di una forza politica; quali sono le ragioni per cui un dicastero così delicato, che si occupa della sicurezza pubblica, che ha il controllo del SISDE, che ha alle sue dipendente varie forze dell'ordine, non possa essere affidato ad un esponente della maggioranza, ad un particolare gruppo della maggioranza.

Avvertiamo che in questa fase delicata

della composizione del Gabinetto c'è bisogno, anche al di là e senza voler interferire sui poteri conferiti dall'articolo 92 della Costituzione, di trasparenza, di visibilità.

PIETRO DI MUCCIO. Signora Presidentessa, io protesto!

LUIGI BERLINGUER. La rilevanza della questione lo esige. In questo momento, e senza voler abusare della pazienza della Camera intendo sollevare tale questione nei confronti dell'opinione pubblica e nelle sedi qualificate in cui ciò deve essere fatto, perché occorre che sia resa esplicita la ragione di tale «inconvenienza», che i cittadini sappiano quali sono i problemi nella formazione del Governo, che vengano resi pubblici problemi di tale natura *(Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e di rifondazione comunista).*

PRESIDENTE. Collega Berlinguer, prendo atto della questione che ha posto. Tuttavia, come lei ben sa, ci troviamo in una situazione di crisi di Governo. Questo è un caso particolare, di interrogazione rivolta, in realtà, ad un Presidente del Consiglio soltanto incaricato: dubito pertanto che allo stato tale interrogazione possa avere un seguito. Le sue dichiarazioni rimangono comunque agli atti e, naturalmente, questi temi troveranno spazio in sede di dibattito sulla fiducia al Governo.

Sui lavori della Camera.

PRESIDENTE. Avverto che la Camera sarà convocata a domicilio.

La seduta termina alle 13,10.

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA
DOTT. VINCENZO ARISTA

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DOTT. MARIO CORSO

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Stenografia alle 16,30.

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO

F = voto favorevole (in votazione palese)
C = voto contrario (in votazione palese)
V = partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = astensione
M = deputato in missione
T = Presidente di turno
P = partecipazione a votazione in cui è mancato il numero legale

Le votazioni annullate sono riportate senza alcun simbolo.
Ogni singolo elenco contiene fino a 34 votazioni.
Agli elenchi è premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto, il risultato e l'esito di ogni singola votazione.

PAGINA BIANCA

ELENCO N. 1 (DA PAG. 74 A PAG. 90)

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr	Magg.	
1	Segr	Dimissioni on. Maria Galli	3	172	279	226	Resp.
2	Segr	dimissioni on. Zilli	6	179	264	222	Resp.

* * *

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 2	
	1	2
ACIERNO ALBERTO	V	V
ACQUARONE LORENZO		
ADORNATO FERDINANDO		
AGNALETTI ANDREA	V	V
AGOSTINACCHIO PAOLO	V	V
AGOSTINI MAURO	V	
AIMONE PRINA STEFANO	V	V
ALBERTINI GIUSEPPE	V	V
ALEMANNO GIOVANNI	V	V
ALIPRANDI VITTORIO	V	V
ALOI FORTUNATO	V	V
ALOISIO FRANCESCO	V	V
ALTEA ANGELO	V	V
AMICI SESA	V	V
AMORUSO FRANCESCO MARIA	V	V
ANDREATTA BENIAMINO		
ANEDDA GIANFRANCO		
ANGELINI GIORDANO	V	V
ANGHINONI UBER	V	V
ANGIUS GAVINO	V	V
APREA VALENTINA	V	V
ARATA PAOLO	V	V
ARCHIUTTI GIACOMO		
ARDICA ROSARIO	V	V
ARLACCHI GIUSEPPE		
ARRIGHINI GIULIO	V	V
ASQUINI ROBERTO	V	V
AYALA GIUSEPPE		
AZZANO CANTARUTTI LUCA	V	V
BACCINI MARIO	V	V
BAIAMONTE GIACOMO	V	V
BALDI GUIDO BALDO	V	V
BALLAMAN EDOUARD	V	V
BALOCCHI MAURIZIO		
BAMPO PAOLO	V	V
BANDOLI FULVIA	V	V
BARBIERI GIUSEPPE	V	V
BARESI EUGENIO	V	V

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 2	
	1	2
BARGONE ANTONIO	V	V
BARRA FRANCESCO MICHELE		V
BARTOLICH ADRIA	V	V
BARZANTI NEDO	V	V
BASILE DOMENICO ANTONIO	V	V
BASILE EMANUELE		
BASILE VINCENZO	V	V
BASSANINI FRANCO	V	V
BASSI LAGOSTENA AUGUSTA	V	V
BASSO LUCA	V	V
BATTAFARANO GIOVANNI		
BATTAGGIA DIANA	V	V
BECCHETTI PAOLO	V	V
BEEBE TARANTELLI CAROLE		
BELLEI TRENTI ANGELA	V	V
BELLOMI SALVATORE	V	V
BENEDETTI VALENTINI DOMENICO		V
BENETTO RAVETTO ALIDA		A
BERGAMO ALESSANDRO	V	V
BERLINGUER LUIGI	V	V
BERLUSCONI SILVIO		
BERNARDELLI ROBERTO	V	V
BERNINI GIORGIO		
BERTINOTTI FAUSTO		
BERTOTTI ELISABETTA	V	V
BERTUCCI MAURIZIO		
BIANCHI GIOVANNI		V
BIANCHI VINCENZO		
BIELLI VALTER	V	V
BINDI ROSY		
BIONDI ALFREDO	V	V
BIRICOTTI ANNA MARIA	V	V
BISTAFFA LUCIANO	V	V
BIZZARRI VINCENZO	V	V
BLANCO ANGELO	V	V
BOFFARDI GIULIANO	V	V
BOGHETTA UGO	V	
BOGI GIORGIO		

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 2	
	1	2
BOLOGNESI MARIDA	V	V
BONAFINI FLAVIO	V	V
BONATO MAURO	V	V
BONFIETTI DARIA	V	V
BONGIORNO SEBASTIANO	V	V
BONINO EMMA	V	V
BONITO FRANCESCO	V	V
BONO NICOLA	V	V
BONOMI GIUSEPPE	V	V
BONSANTI ALESSANDRA	V	V
BORDON WILLER		
BORGHEZIO MARIO		
BORTOLOSO MARIO		
BOSELLI ENRICO		
BOSISIO ALBERTO	V	V
BOSSI UMBERTO		
BOVA DOMENICO	V	V
BRACCI LIA		
BRACCI MARINAI MARIA GLORIA	V	V
BRACCO FABRIZIO FELICE	V	V
BROGLIA GIAN PIERO		
BRUGGER SIEGFRIED	V	V
BRUNALE GIOVANNI	V	V
BRUNETTI MARIO		
BUONTEMPO TEODORO		
BURANI PROCACCINI MARIA		
BUTTIGLIONE ROCCO		
CABRINI EMANUELA		
CACCAVALE MICHELE	V	V
CACCAVARI ROCCO FRANCESCO	V	V
CALABRETTA MANZARA MARIA ANNA	V	V
CALDERISI GIUSEPPE	V	V
CALDEROLI ROBERTO	V	V
CALLERI RICCARDO	V	V
CALVANESE FRANCESCO		
CALVI GABRIELE	V	V
CALZOLAIO VALERIO	V	V
CAMOIRANO MAURA	V	V

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 2	
	1	2
CAMPATELLI VASSILI		
CANAVESE CRISTOFORO	V	V
CANESI RICCARDO	V	V
CAPITANEO FRANCESCO		
CARAZZI MARIA	V	V
CARDIELLO FRANCO	V	V
CARLESIMO ONORIO		
CARLI CARLO	V	V
CARRARA NUCCIO		
CARTELLI FIORDELISA	V	V
CARUSO ENZO	V	V
CARUSO MARIO	V	V
CASCIO FRANCESCO	V	V
CASELLI FLAVIO	V	V
CASINI PIER FERDINANDO	V	V
CASTELLANETA SERGIO		V
CASTELLANI GIOVANNI	V	
CASTELLAZZI ELISABETTA	V	V
CASTELLI ROBERTO	V	V
CAVALIERE ENRICO	V	V
CAVALLINI LUISELLA	V	V
CAVANNA SCIREA MARIELLA	V	V
CAVERI LUCIANO	V	V
CECCHI UMBERTO	V	V
CECCONI UGO	V	V
CEFARATTI CESARE	V	V
CENNAMO ALDO	V	V
CERESA ROBERTO	V	V
CERULLO PIETRO		
CESETTI FABRIZIO		
CHERIO ANTONIO	V	V
CHIAROMONTE FRANCA	V	V
CHIAVACCI FRANCESCA	V	V
CHIESA SERGIO		
CICU SALVATORE	V	V
CIOCCHETTI LUCIANO	V	V
CIPRIANI ROBERTO	V	V
CIRUZZI VINCENZO	V	V

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 2	
	1	2
COCCI ITALO	V	V
COLA SERGIO		
COLLAVINI MANLIO	V	V
COLOMBINI EDRO	V	V
COLOSIMO ELIO	V	
COLUCCI GAETANO	V	V
COMINO DOMENICO	V	V
COMMISSO RITA		
CONTE GIANFRANCO		
CONTI CARLO	V	V
CONTI GIULIO	V	V
CORDONI ELENA EMMA	V	V
CORLEONE FRANCO	V	V
CORNACCHIONE MILELLA MAGDA	V	V
COSSUTTA ARMANDO	V	V
COSTA RAFFAELE		
COVA ALBERTO	V	V
CRIMI ROCCO	V	A
CRUCIANELLI FAMIANO		
CUSCUNA' NICOLO' ANTONIO	V	V
D'AIMMO FLORINDO	V	V
D'ALEMA MASSIMO		
D'ALIA SALVATORE	V	V
DALLA CHIESA MARIA SIMONA		
DALLARA GIUSEPPE	V	V
DANIELI FRANCO	V	V
DE ANGELIS GIACOMO		
DE BENETTI LINO	V	V
DE BIASE GAIOTTI PAOLA	V	V
DE GHISLANZONI CARDOLI G.	V	V
DE JULIO SERGIO	V	V
DEL GAUDIO MICHELE	V	V
DELLA ROSA MODESTO MARIO	V	V
DELLA VALLE RAFFAELE	V	V
DELL'UTRI SALVATORE	V	V
DEL NOCE FABRIZIO	V	V
DEL PRETE ANTONIO	V	V
DEL TURCO OTTAVIANO	V	

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 2	
	1	2
DE MURTAS GIOVANNI	V	V
DE ROSA GABRIELE		
DE SIMONE ALBERTA	V	V
DEVECCHI PAOLO	V	V
DEVETAG FLAVIO	V	V
DEVICIENTI ANGELO RAFFAELE		
DIANA LORENZO	V	V
DI CAPUA FABIO	V	V
DI FONZO GIOVANNI	V	V
DI LELLO FINUOLI GIUSEPPE		
DILIBERTO OLIVIERO	V	V
DI LUCA ALBERTO	V	V
DI MUCCIO PIETRO	V	V
DI ROSA ROBERTO	V	V
DI STASI GIOVANNI	V	V
DOMENICI LEONARDO	V	V
D'ONOFRIO FRANCESCO		V
DORIGO MARTINO	V	V
DOTTI VITTORIO	A	
DOZZO GIANPAOLO	V	V
DUCA EUGENIO		V
ELIA LEOPOLDO		
EMILIANI VITTORIO		
EPIFANI VINCENZO	V	V
EVANGELISTI FABIO	V	V
FALVO BENITO		
FASSINO PIERO FRANCO		
FAVERIO SIMONETTA MARIA	V	V
FERRANTE GIOVANNI	V	V
FERRARA MARIO	V	V
FILIPPI ROMANO	V	V
FINI GIANFRANCO		
FINOCCHIARO FIDELBO ANNA	V	V
FIORI PUBLIO		
FLEGO ENZO	V	V
FLORESTA ILARIO	V	V
FOGLIATO SEBASTIANO	V	V
FONNESU ANTONELLO		

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 2	
	1	2
FONTAN ROLANDO	V	V
FORESTIERE PUCCIO		
FORMENTI FRANCESCO	V	V
FORMIGONI ROBERTO	V	
FRAGALA' VINCENZO		
FRANZINI TIBALDEO PAOLO	V	V
FROSIO RONCALLI LUCIANA	V	V
FUMAGALLI VITO	V	
FUMAGALLI CARULLI OMBRETTA	V	V
FUSCAGNI STEFANIA	V	V
GAGGIOLI STEFANO	V	V
GALAN GIANCARLO		
GALDELLI PRIMO		
GALLETTI PAOLO	V	V
GALLI GIACOMO	V	V
GALLI MARIA	V	
GALLIANI LUCIANO	V	V
GAMBALE GIUSEPPE	V	
GARAVINI ANDREA SERGIO		
GARRA GIACOMO	V	V
GASPARRI MAURIZIO		
GATTO MARIO	V	V
GERARDINI FRANCO	V	V
GERBAUDO GIOVENALE	V	
GHIGO ENZO	V	V
GHIROLDI FRANCESCO		
GIACCO LUIGI		
GIACOVAZZO GIUSEPPE		
GIANNOTTI VASCO		V
GIARDIELLO MICHELE	V	V
GIBELLI ANDREA	V	V
GILBERTI LUDOVICO MARIA	V	V
GIOVANARDI CARLO AMEDEO	V	V
GISSI ANDREA	V	V
GIUGNI GINO		
GIULIETTI GIUSEPPE		
GNUTTI VITO	V	V
GODINO GIULIANO	V	V

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 2	
	1	2
GORI SILVANO		
GRAMAZIO DOMENICO	V	V
GRASSI ENNIO	V	V
GRASSO TANO	V	V
GRATICOLA CLAUDIO	V	
GRECO GIUSEPPE	V	V
GRIGNAFFINI GIOVANNA	V	V
GRIMALDI TULLIO		
GRITTA GRAINER ANGELA MARIA	V	V
GRUGNETTI ROBERTO	V	V
GUBERT RENZO	V	V
GUBETTI FURIO		
GUERRA MAURO	V	V
GUERZONI LUCIANO	V	V
GUIDI ANTONIO	V	V
GUIDI GALILEO	V	V
HULLWECK ENRICO	V	V
INCORVAIA CARMELO		V
INDELLI ENRICO	V	V
INNOCENTI RENZO	V	V
INNOCENZI GIANCARLO		
IOTTI LEONILDE	V	V
JANNELLI EUGENIO	V	V
JANNONE GIORGIO	V	
JERVOLINO RUSSO ROSA		
LA CERRA PASQUALE	V	V
LA GRUA SAVERIO	V	V
LANDOLFI MARIO	V	V
LANTELLA LELIO	V	V
LA RUSSA IGNAZIO		
LA SAPONARA FRANCESCO	V	V
LATRONICO FEDE	V	V
LAUBER DANIELA	V	V
LAVAGNINI ROBERTO	V	V
LA VOLPE ALBERTO	V	V
LAZZARINI GIUSEPPE		
LAZZATI MARCELLO	V	
LEMBO ALBERTO PAOLO	V	V

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 2	
	1	2
LENTI MARIA	V	V
LEONARDELLI LUCIO	V	V
LEONI GIUSEPPE	V	V
LEONI ORSENIGO LUCA	V	V
LIA ANTONIO	V	V
LI CALZI MARIANNA	V	V
LIOTTA SILVIO	V	V
LIUZZI FRANCESCO PAOLO	V	V
LODOLO D'ORIA VITTORIO	V	V
LO JUCCO DOMENICO	V	V
LOMBARDO GIUSEPPE	V	V
LOPEDOTE GADALETA ROSARIA	V	V
LO PORTO GUIDO	V	V
LORENZETTI MARIA RITA	V	V
LOVISONI RAULLE	V	V
LUCA' MIMMO	V	V
LUCCHESE FRANCESCO PAOLO	V	V
LUMIA GIUSEPPE	V	V
MAFAI MIRIAM		
MAGNABOSCO ANTONIO	V	V
MAGRI ANTONIO	V	V
MAGRONE NICOLA	V	V
MAIOLO TIZIANA	V	V
MALAN LUCIO	V	V
MALVESTITO GIANCARLO MAURIZIO	V	V
MALVEZZI VALERIO	V	V
MAMMOLA PAOLO	V	V
MANCA ANGELO RAFFAELE	V	V
MANGANELLI FRANCESCO	V	V
MANZINI PAOLA	V	
MANZONI VALENTINO		V
MARANO ANTONIO	V	V
MARENCO FRANCESCO	V	V
MARENGO LUCIO		
MARIANI PAOLA	V	V
MARIANO ACHILLE ENOC	V	V
MARIN MARILENA	V	
MARINI FRANCO		

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 2	
	1	2
MARINO GIOVANNI	V	V
MARINO LUIGI	V	V
MARINO BUCCELLATO FRANCA	A	
MARONI ROBERTO		
MARTINAT UGO	V	V
MARTINELLI PAOLA	V	V
MARTINELLI PIERGIORGIO	V	V
MARTINO ANTONIO		
MARTUSCIELLO ANTONIO	V	V
MASELLI DOMENICO	V	V
MASI DIEGO		
MASINI MARIO	V	V
MASINI NADIA	V	V
MASSIDDA PIERGIORGIO	V	V
MASTELLA MARIO CLEMENTE	V	V
MASTRANGELI RICCARDO	V	V
MASTRANGELO GIOVANNI	V	V
MASTROLUCA FRANCO	V	V
MATACENA AMEDEO		
MATRANGA CRISTINA	V	V
MATTARELLA SERGIO	V	V
MATTEOLI ALTERO		
MATTINA VINCENZO	V	V
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO	V	V
MAZZETTO MARIELLA	V	V
MAZZOCCHI ANTONIO	V	V
MAZZONE ANTONIO		
MAZZUCA CARLA		
MEALLI GIOVANNI	V	V
MELANDRI GIOVANNA	V	V
MELE FRANCESCO	V	V
MELUZZI ALESSANDRO		
MENEGON MAURIZIO	V	V
MENIA ROBERTO	V	V
MEOCCI ALFREDO	V	V
MEO ZILIO GIOVANNI	V	V
MERLOTTI ANDREA	V	V
MESSA VITTORIO		

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 2	
	1	2
MICCICHE' GIANFRANCO	V	A
MICHELINI ALBERTO		
MICHIELON MAURO	V	V
MIGNONE VALERIO	V	V
MILIO PIETRO		
MIROGLIO FRANCESCO		
MIRONE ANTONINO		
MITOLO PIETRO		
MOIOLI VIGANO' MARIOLINA		
MOLGORA DANIELE	V	V
MOLINARO PAOLO		
MONTANARI DANILO	V	V
MONTECCHI ELENA	V	V
MONTICONE ALBERTO		
MORMONE ANTONIO		V
MORONI ROSANNA	V	V
MORSELLI STEFANO	V	V
MURATORI LUIGI	V	V
MUSSI FABIO		
MUSSOLINI ALESSANDRA	V	V
MUSUMECI TOTI SALVATORE	V	V
MUZIO ANGELO	V	V
NAN ENRICO	V	V
NANIA DOMENICO		
NAPOLI ANGELA	V	V
NAPOLITANO GIORGIO	V	V
NAPPI GIANFRANCO	V	V
NARDINI MARIA CELESTE	V	V
NARDONE CARMINE		
NAVARRA OTTAVIO	V	V
NEGRI LUIGI	V	V
NEGRI MAGDA	V	
NERI SEBASTIANO	V	V
NESPOLI VINCENZO		
NICCOLINI GUALBERTO		
NOCERA LUIGI	V	V
NOVELLI DIEGO		
NOVI EMIDDIO		

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 2	
	1	2
NUVOLI GIAMPAOLO		
OBERTI PAOLO		V
OCCHETTO ACHILLE		
ODORIZZI PAOLO	V	V
OLIVERIO GERARDO MARIO	V	V
OLIVIERI GAETANO	V	V
OLIVO ROSARIO	V	V
ONGARO GIOVANNI	V	V
ONNIS FRANCESCO		
OSTINELLI GABRIELE	V	V
OZZA EUGENIO		V
PACE DONATO ANTONIO		
PACE GIOVANNI	V	V
PAGANO SANTINO	V	V
PAGGINI ROBERTO		
PAISSAN MAURO	V	V
PALEARI PIERANGELO	V	V
PALUMBO GIUSEPPE	V	V
PAMPO FEDELE	V	V
PAOLONE BENITO		
PAOLONI CORRADO	V	V
PARENTI NICOLA	V	
PARENTI TIZIANA		
PARISI FRANCESCO		
PARLATO ANTONIO	V	V
PASETTO NICOLA		
PASINATO ANTONIO		
PATARINO CARMINE	V	V
PECORARO SCANIO ALFONSO		V
PENNACCHI LAURA MARIA	V	V
PEPE MARIO		V
PERABONI CORRADO ARTURO	V	V
PERALE RICCARDO	V	V
PERCIVALLE CLAUDIO	V	V
PERETTI ETTORE	V	
PERICU GIUSEPPE		
PERINEI FABIO	V	V
PERTICARO SANTE		

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 2	
	1	2
PETRELLI GIUSEPPE	V	V
PETRINI PIERLUIGI	V	V
PEZZELLA ANTONIO	V	V
PEZZOLI MARIO		
PEZZONI MARCO		
PIACENTINO CESARE	V	V
PILO GIOVANNI	V	A
PINTO MARIA GABRIELLA	V	V
PINZA ROBERTO		
PISANU BEPPE		
PISTONE GABRIELLA	V	V
PITZALIS MARIO	V	V
PIVA ANTONIO		
PIZZICARA ROBERTA	V	V
PODESTA' STEFANO	V	V
POLENTA PAOLO	V	V
POLI BORTONE ADRIANA	V	V
POLLI MAURO	V	V
PORCARI LUIGI	V	V
PORCU CARMELO	V	
PORTA MAURIZIO	V	V
POZZA TASCA ELISA		V
PRESTIGIACOMO STEFANIA	V	V
PROCACCI ANNAMARIA		
PROVERA FIORELLO	V	V
PULCINI SERAFINO	V	V
RAFFAELLI PAOLO	V	V
RALLO MICHELE		
RANIERI UMBERTO		
RASTRELLI ANTONIO		
RASTRELLI GIANFRANCO	V	V
RAVETTA ENZO	V	V
REALE ITALO	V	V
REBECCHI ALDO	V	V
RICCIO EUGENIO	V	V
RINALDI ALFONSINA	V	V
RIVELLI NICOLA	V	V
RIVERA GIOVANNI		

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 5 MAGGIO 1994

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 2	
	1	2
RIZZA ANTONIETTA	V	V
RIZZO ANTONIO		V
RIZZO MARCO	V	V
ROCCHETTA FRANCO	V	V
RODEGHIERO FLAVIO	V	V
ROMANELLO MARCO	V	V
ROMANI PAOLO	V	V
RONCHI ROBERTO	V	V
ROSCIA DANIELE	V	V
ROSITANI GUGLIELMO	V	V
ROSSETTO GIUSEPPE	V	V
ROSSI LUIGI	V	V
ROSSI ORESTE	V	V
ROSSO ROBERTO	V	
ROTONDI GIANFRANCO	V	V
ROTUNDO ANTONIO	V	V
RUBINO ALESSANDRO	V	V
RUFFINO ELVIO	V	V
SACERDOTI FABRIZIO	V	V
SAIA ANTONIO	V	V
SALES ISAIA	V	V
SALINO PIER CORRADO	V	V
SALVO TOMASA	V	V
SANDRONE RICCARDO	V	V
SANZA ANGELO MARIA	V	V
SARACENI LUIGI	V	V
SARTORI MARCO FABIO	V	V
SAVARESE ENZO	V	A
SBARBATI LUCIANA	V	V
SCALIA MASSIMO		
SCALISI GIUSEPPE	V	V
SCANU GIAN PIERO		
SCARPA BONAZZA BUORA PAOLO	V	V
SCERMINO FELICE	V	V
SCHETTINO FERDINANDO		
SCIACCA ROBERTO	V	V
SCOCA MARETTA	V	V
SCOTTO DI LUZIO GIUSEPPE		

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 2	
	1	2
SCOZZARI GIUSEPPE		V
SEGNI MARIOTTO		
SELVA GUSTAVO		
SERAFINI ANNA MARIA	V	V
SERVODIO GIUSEPPINA	V	V
SETTIMI ALDO	V	V
SGARBI VITTORIO		
SICILIANI GIUSEPPE	V	V
SIDOTI LUIGI		
SIGNORINI STEFANO	V	V
SIGONA ATTILIO		
SIMEONE ALBERTO		V
SIMONELLI VINCENZO	A	
SITRA GIANCARLO	V	V
SODA ANTONIO	V	V
SOLAROLI BRUNO		
SOLDANI MARIO		V
SORIERO GIUSEPPE		
SORO ANTONELLO		
SOSPIRI NINO	V	V
SPAGNOLETTI ZEULI ONOFRIO	V	V
SPARACINO SALVATORE	V	V
SPINI VALDO	V	
STAJANO ERNESTO		V
STAMPA CARLA	V	V
STANISCI ROSA	V	V
STICOTTI CARLO	V	V
STORACE FRANCESCO		
STORNELLO MICHELE	V	V
STRICK LIEVERS LORENZO	V	V
STROILI FRANCESCO	V	A
SUPERCHI ALVARO		
TADDEI PAOLO EMILIO	V	V
TAGINI PAOLO		
TANZARELLA SERGIO	V	V
TANZILLI FLAVIO	V	V
TARADASH MARCO		
TARDITI VITTORIO		V

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 2	
	1	2
TASCONE TEODORO STEFANO		
TATARELLA GIUSEPPE	V	V
TATTARINI FLAVIO		
TAURINO GIUSEPPE	V	V
TESO ADRIANO	V	V
TOFANI ORESTE	V	
TONIZZO VANNI	V	V
TORRE VINCENZO	V	V
TORTOLI ROBERTO	V	V
TRANTINO VINCENZO		
TRAPANI NICOLA		
TREMAGLIA MIRKO		
TREMONTI GIULIO		
TREVISANATO SANDRO	V	V
TRINCA FLAVIO	V	
TRINGALI PAOLO		
TRIONE ALDO	V	V
TURCI LANFRANCO	V	V
TURCO LIVIA	V	V
TURRONI SAURO		
UCCHIELLI PALMIRO	V	V
UGOLINI DENIS		
URBANI GIULIANO		
URSO ADOLFO		
USIGLIO CARLO	V	V
VALDUCCI MARIO	V	V
VALENSISE RAFFAELE	V	V
VALENTI FRANCA	V	V
VALIANTE ANTONIO	V	V
VALPIANA TIZIANA	V	V
VANNONI MAURO	V	V
VASCON MARUCCI	V	V
VELTRONI VALTER	V	V
VENDOLA NICHI		
VENEZIA MARIO	V	V
VIALE SONIA	V	V
VIDO GIORGIO	V	V
VIETTI MICHELE	V	V

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 5 MAGGIO 1994

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 2	
	1	2
VIGEVANO PAOLO	V	V
VIGNALI ADRIANO	V	V
VIGNERI ADRIANA	V	V
VIGNI FABRIZIO	V	V
VIOLANTE LUCIANO	V	V
VISANI DAVIDE		
VISCO VINCENZO	V	V
VITO ELIO	V	V
VIVIANI VINCENZO	V	V
VOCCOLI FRANCESCO	V	V
VOZZA SALVATORE	V	V
WIDMANN JOHANN GEORG	V	V
ZACCHEO VINCENZO	V	V
ZACCHERA MARCO	V	V
ZAGATTI ALFREDO	V	V
ZANI MAURO	V	V
ZELLER KARL	V	V
ZEN GIOVANNI	V	
ZENONI EMILIO MARIA	V	V
ZILLI ANGIOLA		
ZOCCHI LUIGI	V	V

* * *

abete grafica s.p.a. - Via Prenestina, 683 - 00155 Roma